Azione congiunta

Anche l'ateneo friulano interviene per accelerare le operazioni di soccorso

Anche l'ateneo friulano si è mobilitato per riportare a casa Desiree De Antoni, la ricercatrice del dipartimento di ingegneria civile bloccata dalle piogge monsoniche nel Kashmir indiano, a Kanji, un villaggio a 4 mila d'altezza. Il rettore, Cristiana Compagno, attraverso il professor Mauro Bertagnin, ha messo a disposizione della famiglia De Antoni le strutture dell'università.

«Rispetto a lunedì, le notizie appaiono meno preoccupanti» riferisce la professoressa Compagno, convinta «che l'azione congiunta svolta dalle ambasciate europee nei confronti del governo indiano dovrebbe accelerare il ripristino dei soccorsi. Tant'è che nei prossimi giorni il gruppo, scortato dall'esercito italiano, potrebbe lasciare il villaggio».

Il rettore non nasconde di aver vissuto momenti di preoccupazione quando ha appreso che la ricercatrice friulana si trova nell'India colpita dalle piogge monsoniche. È lì da qualche giorno per completare la sua tesi di dottorando sulla conservazione delle architetture in terra. Un progetto che rientra nella convenzione sottoscritta dall'università di Udine con l'Unesco. «Si tratta di un progetto molto importante sia dal punto di vista scientifico che da quello umanitario» spiega sempre il rettore nell'evidenziare che la giovane studiosa sta esaminando in quelle zone l'impatto del riscaldamento globale sulla conservazione delle architetture in terra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA